



NOMI DI MODA

Nessuno chiama più suo figlio Petronio E neppure Sergio Gaetano

CERTO CHE, a vederla chiusa dentro una rete da pollaio, la Basilica di San Petronio non fa proprio un bell'effetto. Nessuno si indigna, non il Sovrintendente, non il Cardinale, meno che mai il Sindaco. Il timore di ipotetici terroristi e di qualche studente rumoroso ci ha privato dei più bei gradini della città. Ma, facendo una modesta ricerca anagrafica, ho verificato che per molti bolognesi San Petronio rischia la retrocessione anche dalla serie C. Attualmente, a Bologna vivono soltanto due persone registrate con il nome di Petronio. Uno è nato nel 1935 e l'altro nel 1942. L'ultimo Petronio è stato registrato nel 1954 e si è anche trasferito in un'altra città. Un Petronio è passato a miglior vita nel 1999. Lo avevano preceduto altri 10 cittadini registrati con il nome del Santo (il primo classe 1896, l'ultimo nato nel '44). Indubbiamente Petronio è un nome ingombrante ma credevo che, almeno, qualche coppia lo scegliesse come secondo o terzo nome. Niente da fare, soltanto nel 1991, una coppia di genitori ha pensato a questo onorevole compromesso. Comunque, sommandoli tutti, in 110 anni il nome è stato imposto soltanto a 18 neonati. Decisamente pochi. Qualcuno penserà che a Milano con Sant' Ambrogio le cose non vanno meglio ma io non azzarderei confronti perché i milanesi hanno 2 aeroporti, 2 squadre in serie A e un duomo con 134 guglie. Purtroppo io e tanti altri, venendo al Nord, abbiamo perso una festa: l'onomastico. Forse anche a Bologna sarebbe necessario un rilancio del Patrono, inventando un bel premio - Curia e Comune insieme - per chi ricomincia a chiamare il figlio Petronio (tanto c'è sempre Pietro come soprannome). Sbirciando fra i nomi, però, ho anche potuto verificare il trend dei Sergio. Anche se non è possibile alcun confronto con i Diego dilagati a Napoli dopo i trionfi di Maradona, qualche Sergio in più dopo la vittoria del 2004 c'è stato. Dal 2004 al 2007 il numero è quadruplicato, con 8 nuovi omonimi di Cofferati. Il Sindaco può dire di aver già lasciato traccia del suo passaggio, anche se non si può assolutamente parlare di culto della personalità. Infatti, da quando è apparso a Bologna, nessuna coppia ha imposto al figlio in nome di Sergio Gaetano. Meno male.

Serafino D'Onofrio

